

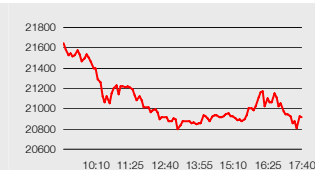
MORNING MEETING

APERTURA QUOTIDIANA SUI MERCATI FINANZIARI - 08 FEBBRAIO 2010

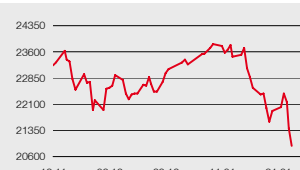
Azionario: sintesi dai mercati

Italia

FTSE/MIB - Ultima seduta



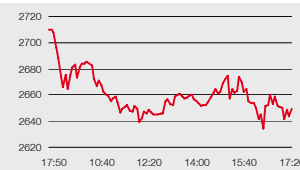
3 mesi



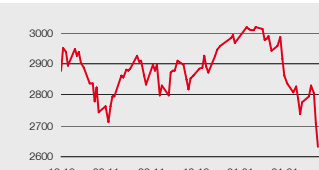
Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 09/10
FTSE MIB	20815,88	-2,75	6,97
FTSE IT ALL SH.	21335,08	-2,75	7,51
FTSE IT STAR IND	10782,18	-2,31	26,05
FTSE IT MID CAP	23172,46	-3,10	15,28

Europa

ESTOXX50 - Ultima seduta



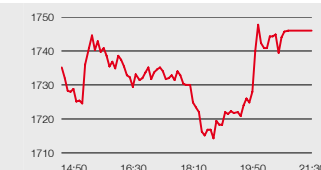
3 mesi



Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 09/10
EUROSTOXX50	2631,64	-2,80	7,35
DAX	5434,34	-1,79	12,98
FTSE 100	5060,92	-1,53	14,13
CAC40	3563,76	-3,40	10,75

Usa e Giappone

Nasdaq100 - Ultima seduta



3 mesi



Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 09/10
DOW JONES	10012,23	0,10	14,08
NASDAQ100	1746,12	0,76	44,11
NIKKEI225	9951,82	-1,05	12,33
HANG SENG	19550,89	-0,58	35,89

Apertura in rialzo per Piazza Affari, con l'indice FTSE/MIB a ridosso dei 21.000 pts. Attenzione rivolta oggi a **A2A**, che venerdì sera ha presentato agli analisti il piano 2010-2014. La società vede un indebitamento netto, escludendo i dividendi, intorno a EUR2,8 mld nel 2014, rispetto ai EUR4,66 mld di fine 2009. Il management dell'utility ha ribadito la focalizzazione sulla riduzione del debito, obiettivo compatibile con una politica dei dividendi coerente con quanto indicato nel precedente piano, ma anche sulla vendita degli assets non strategici e sul riordino delle partecipazioni nel portafoglio.

Occhi puntati anche su **Ternienergia**, che ha siglato un accordo con PV 1 Mesole, controllata dalla joint venture italo-cinese TRP-PVE, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Puglia, per un controvalore di circa EUR3,0 mln. Rimanendo nel fotovoltaico, il Cda di **ErgyCapital** ha approvato il piano strategico 2010-2013 e punta ad un aumento di capitale per massimi EUR10,0 mln, importo già coperto da un finanziamento. ErgyCapital si attende ricavi per oltre EUR22,0 mln e un Ebitda di circa EUR19,0 mln al 2011 dal business power generation fotovoltaico. L'obiettivo del business dell'impiantistica al 2011 sono ricavi per oltre EUR80,0 mln e un Ebitda di oltre EUR20,0 mln. Attesi per oggi i risultati di **Edison**.

Eni (EUR16,01): ha rinunciato a realizzare l'acquisizione da EUR1,5 mld delle attività in Uganda di Heritage Oil dopo che Tullow Oil ha esercitato il diritto di prelazione che gli dava diritto ad acquistare i giacimenti.

Atlantia (EUR17,15): prevede per l'esercizio 2009 ricavi consolidati in crescita di 3,5% sul 2008 a EUR3,6 mld e un margine operativo lordo in rialzo di circa 4% a EUR2,2 mld, mentre le prospettive per il traffico sono di -0,4% o -0,1% su base omogenea. Il cash flow operativo dovrebbe mantenersi invariato a circa EUR1,4 mld, mentre la liquidità a servizio di investimenti risulta pari a EUR4,5 mld. A fine 2009 l'indebitamento finanziario netto raggiungeva quasi EUR10,5 mld.

Luxottica (EUR17,95): ha firmato una joint venture con Essilor per operare sui mercati australiani e neozelandesi. La JV gestirà Eyebiz, il laboratorio di Luxottica a Sydney la cui maggioranza sarà controllata da Essilor.

Avvio di ottava in rialzo per le borse europee dopo tre sedute di perdite, in un contesto in cui la buona prestazione di Wall Street, che venerdì è riuscita a invertire l'iniziale calo, e la ripresa dei prezzi del petrolio con possibili effetti positivi sui titoli energetici, potrebbero ridare slancio ai listini continentali. Nel weekend i ministri delle finanze europei hanno tentato di rassicurare i mercati sui conti pubblici dell'area affermando che è tutto sotto controllo.

A pesare sugli indici venerdì sono state ancora le **banche** sul persistere delle preoccupazioni sui paesi periferici della Zona Euro, anche se nettamente peggiori sono stati altri comparti, tra cui le **auto**, i **media** e gli **energetici**. Tra i principali temi di interesse, **Deutsche Telekom** in evidenza dopo che secondo indiscrezioni di mercato la società tlc tedesca starebbe considerando una lpo o uno scorporo della controllata T-Mobile Usa. Tra le auto, **Volvo**, la numero due al mondo per produzione di autocarri, è balzata di oltre il 2% dopo l'annuncio di una perdita operativa di SEK2,3 mld nel quarto trimestre, ben oltre le attese a -519 mln. La società si attende una crescita del mercato europeo dei mezzi pesanti pari al 10% nel 2010. In calo le altre società che hanno comunicato i dati nell'ultima seduta: **BG**, **British Airways** e **Julius Baer**.

BG (GBP1.117,43): il produttore inglese di gas nel quarto trimestre ha visto una flessione del 38% degli utili, ma ha detto di mirare a una forte crescita della produzione di petrolio e gas nei prossimi dieci anni. -3,22% il titolo venerdì.

British Airways (GBP206,0): ha realizzato nel terzo trimestre al 31 dicembre un inaspettato utile operativo di GBP25,0 mln rispetto alla perdita di GBP51,0 mln dell'anno precedente e ad attese per una perdita tra i GBP90,0 mln e i GBP100,0 mln. Il traffico aereo a gennaio è però diminuito del 7%. -2,51% venerdì.

Julius Baer (CHF32,13): la big svizzera del wealth management è scesa del 3,16% venerdì dopo i risultati 2009 in linea con le attese. L'utile netto è salito del 7,2% a CHF473,0 mln rispetto ai CHF441,4 mln del 2008.

Chiusura in moderato rialzo venerdì per Wall Street, che ha recuperato nel finale grazie agli acquisti sui titoli tecnologici e legati alle materie prime dopo un avvio negativo per via della debolezza del **settore industriale** a causa dei contraddittori dati sul mercato del lavoro Usa.

Il mercato del lavoro Usa ha registrato un'inattesa perdita di 20.000 posti di lavoro a gennaio (+5.000 posti le attese), ma il tasso di disoccupazione è sceso a sorpresa a un minimo di cinque mesi al 9,7% contro previsioni di 10,1%.

Tra gli industriali **Boeing** e **General Electric** hanno ceduto intorno all'1,5%.

Il Dow Jones e l'S&P500 sono saliti rispettivamente dello 0,10% e dello 0,29%, mentre l'indice tecnologico Nasdaq100 ha guadagnato lo 0,76%.

Deboli questa mattina i listini asiatici, con Tokyo in ribasso dell'1,05% ai minimi di due mesi sotto i 10.000 pts, in un mercato ancora sotto pressione per i timori sulla situazione debitoria di alcuni stati europei, mentre la forza dello yen appesantisce i titoli delle **società esportatrici** come **Sony** (-3,63%). -0,58% l'Hang Seng.

Tyson Foods (USD14,65): il gruppo alimentare statunitense è balzato del 4,72% venerdì dopo avere archiviato il 1Q10FY con profitti pari a USD160,0 mln, o USD0,42 per azione, rispetto alla perdita di USD102,0 mln, o USD0,27 per azione, del 1Q09FY, mentre i ricavi sono saliti a USD6,64 mld.

MasterCard (USD220,74): Wells Fargo ha migliorato il giudizio sul titolo a Outperform da Market perform, sostenendo che l'intensità delle vendite dopo il rilascio dei conti sono state eccessive. L'utile netto è stato di USD294,0 mln nel 4Q09, in crescita dai USD239,4 mln del 4Q08, mentre l'Eps è stato di USD2,24 dagli USD1,83 del 4Q08, ma sotto il consensus degli analisti di USD2,46, a causa della crescita delle spese operative (+9,8%) oltre le attese. I ricavi sono cresciuti del 6% a USD1,3 mld. Per l'intero esercizio gli utili si sono attestati a USD1,5 mld o USD11,19 per azione. I ricavi 2009 sono cresciuti del 2,1% rispetto al 2008 attestandosi a USD5,1 mld.

Operazioni in corso

Titolo	Operazioni
-	-

Giornata finanziaria

Paese	Evento
Italia	Risultati Edison
Estero	Risultati Unibail, Xstrata, Sumitomo Mitsui Financial

Giudizi degli analisti

Titolo	Giudizio
Finmeccan.	Goldman Sachs taglia target price a EUR9,0 da EUR10,0, Sell (EUR9,675)

MORNING MEETING

APERTURA QUOTIDIANA SUI MERCATI FINANZIARI - 08 FEBBRAIO 2010

Macroeconomia

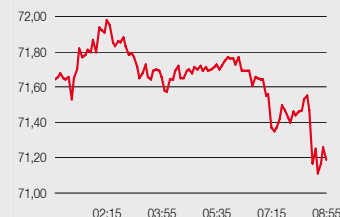
Approfondimento grafico

(*) US - Evoluzione mensile payrolls no-manifatturiero

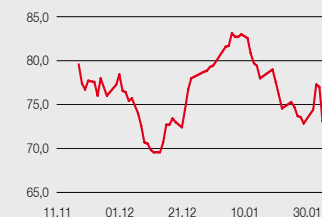


Valute & commodities

Future petrolio wti

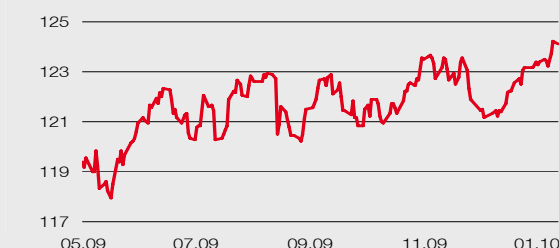


3 Mesi



Obbligazioni e monetario

EU - Future Bund



Calendario Macro

Ora	Paese	Indicatore	Periodo	Stima	Prec.
06:00	JP	Econ. watch	Gen-10	-	35,4
10:30	EU	Sentix Index	Feb-10	-3,2	-3,7
16:00	US	Trend occupazione	Gen-10	-	91,8

Quotazioni

Strumento	Valore	Var. 1g	Var. 09/10
EUR/USD	1,3660	-0,52%	-2,3%
EUR/JPY	122,15	-0,03%	-3,5%
USD/JPY	89,40	0,49%	-1,3%
EUR/GBP	0,8778	0,70%	-8,0%
EUR/CHF	1,4685	0,29%	-1,7%
Petr. WTI	71,20	-2,67%	59,6%
Petr. Brent	70,55	-1,67%	95,1%
Oro	1.065,75	0,25%	21,4%
Argento	15,07	-1,25%	33,4%

Quotazioni e rendimenti

Strumento	Valore	Var. 1g	Var. 09/10
FUT. T-BOND	118,88	-0,29%	-13,89%
FUT. BUND	124,09	-0,09%	-0,60%
BTP 2 Y	1,73%	-13bp	-135bp
BTP 5 Y	2,94%	-5bp	-77bp
BTP 10 Y	4,06%	1bp	-32bp
BTP 30 Y	4,78%	-1bp	-31bp
TASSO O/N	0,24%	9bp	-196bp
Euribor 3 m	0,663%	0bp	-223bp
Euribor 6 m	0,965%	0bp	-204bp

In Usa, contrastanti gli ultimi dati sul mercato del lavoro statunitense. Secondo i dati resi noti dal Dipartimento del lavoro, nel mese di gennaio il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,7%, sui minimi dall'agosto scorso, evidenziando un calo rispetto alla lettura precedente che si era attestata al 10% e ha sorpreso positivamente il mercato, che si auspicava una conferma della rilevazione di dicembre. Sempre a gennaio sono stati bruciati 20 mila posti di lavoro nel settore privato (*), in recupero rispetto alla lettura precedente che è stata rivista al ribasso da -85mila a -150mila unità. L'indicazione ha deluso tuttavia le attese degli analisti che si aspettavano una crescita di 5 mila unità. Il settore manifatturiero invece ha mostrato una creazione di 11 mila posti di lavoro a gennaio, sorprendendo il mercato che si aspettava un calo di 20 mila unità dopo la flessione di 23 mila posti rivisti dai precedenti 27 mila di dicembre. Dall'inizio della recessione a dicembre 2007, l'economia ha tagliato 8,4 milioni di posti di lavoro.

Nel fine settimana il G7 finanziario di Iquluit, in Canada, ha tentato di rassicurare i mercati sui conti pubblici della Grecia, affermando che è tutto sotto controllo e che non c'è bisogno di un intervento del FMI. Un accordo è stato raggiunto anche sulle banche che in futuro, se necessario, dovranno pagare per i salvataggi.

Sul mercato dei cambi, l'euro e le valute ad alto rendimento scivolano negli scambi sulle piazze asiatiche. La propensione al rischio degli investitori è stata minata dalle crescenti preoccupazioni sulle finanze pubbliche di alcuni paesi della Zona Euro e dalla possibilità di una tassa globale sulle banche. Secondo gli analisti, gli investitori hanno accolto con scetticismo le rassicurazioni del G7 finanziario che si è riunito questo fine settimana in Canada e hanno considerato ogni mossa al rialzo dell'euro come un'opportunità per vendere. Al G7 non è stato emesso alcun comunicato sulle valute.

Intorno alle 09:00 l'Eur/Usd scambia in zona 1,3660, non lontano dal minimo di otto mesi e mezzo di 1,3583 dollari toccato venerdì, mentre contro lo yen la valuta europea quota a 122,15, in lieve recupero dai minimi da circa un anno di venerdì a 120,67 yen.

Sul fronte delle commodities, il greggio Usa passa di mano sulle piazze asiatiche a circa USD71,2 al barile riprendendosi dalle perdite della settimana scorsa, ma ancora debole a causa delle persistenti preoccupazioni sulla consistenza della ripresa dell'economia globale.

I futures sui titoli di stato della Zona Euro hanno aperto in rialzo per poi girare in territorio negativo. In una giornata priva di appuntamenti sul fronte macro, l'attenzione dovrebbe mantenersi focalizzata sui problemi dei conti pubblici di alcuni paesi periferici della Zona Euro.

Nel fine settimana il G7 finanziario riunitosi in Canada ha tentato di tranquillizzare gli investitori su eventuali default di stati sovrani. In particolare i ministri hanno affermato di volersi assicurare che la Grecia tenga fede al suo piano di taglio del bilancio.

Calendario Politica Monetaria

Istituto	Paese	Tasso	Data
FED	US	0-0,25%	16.03
BOJ	JP	0,10%	18.02
BCE	EU	1,00%	04.03
BOE	GB	0,50%	04.03

Disclaimer

La presente pubblicazione di UniCredit Bank AG, succursale di Milano è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita a titolo meramente informativo. Essa non costituisce attività di consulenza da parte di UniCredit Bank AG succursale di Milano né, tantomeno, offerta o sollecitazione ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni ivi riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili, ma UniCredit Bank AG, succursale di Milano non è in grado di assicurarne l'esattezza. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Si declina ogni responsabilità per qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Si invita a fare affidamento esclusivamente sulle proprie valutazioni delle condizioni di mercato nel decidere se effettuare un'operazione finanziaria e nel valutare se essa soddisfa le proprie esigenze. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa. UniCredit Bank AG, succursale di Milano e le altre società del Gruppo UniCredit possono detenere ed intermediare titoli delle società menzionate, agire nella loro qualità di market maker rispetto a qualsiasi strumento finanziario indicato nel documento, agire in qualità di consulenti o di finanziatori di uno qualsiasi tra gli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari o alle operazioni oggetto della pubblicazione od intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione. L'analisi tecnica sui sottostanti dei covered warrant e certificates UniCredit è prodotta internamente da UniCredit Bank AG, succursale di Milano.

Imprint

Corporate & Investment Banking
UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
Via Tommaso Grossi, 10 - 20121 Milano

N. Verde: 800-011122 - info.investimenti@unicreditmb.it - www.investimenti.unicreditmb.it